Bimestrale d'informazione Anno XXI - n. 124 Maggio 2010

Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO

Ciasa de ra Regoles - Via del Parco 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coleto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989
Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Print House s.n.c. - Pian da Lago 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

EDITORIALE

Pulizie di primavera sulla Rocca di Podestagno. Una modesta proposta per prevenire

Un angolo del nostro Parco in cui, quando le condizioni climatiche o l'allenamento trattengono dal salire più in alto, amo fare un anello breve e tranquillo, è la Rocca di Podestagno. Mi piace seguire il «Sentiero Storico»: salire per il ripido tracciato numero 201 che inizia a nord del ponte sul Felizon, e scendere per quello contrapposto, che oltrepassa il Pra de Castel, varca la profonda gola sotto la Rocca e si

conclude a sud del ponte citato. Vado su spesso e volentieri, in tutte le stagioni, a godermi la visuale dalla sommità di Podestagno, un luogo quieto e distensivo che infonde una grande suggestione. Circa un mese fa constatatavo come l'inverno avesse lasciato nuovamente sul terreno pigne e rami spezzati, una pezorèla a sbarrare il transito, pietre più o meno ingombranti e il consueto scompiglio primaverile. Ho chiesto al guardiaparco competente se fosse in programma la manutenzione del sentiero, e ne sono stato rincuorato. Venti gior-

continua in terza pagina

ASSEMBLEA GENERALE 2010

Breve resoconto degli argomenti più importanti

Mauro Alverà sindaco uscente,
Cinzia Ghedina presidente,
Roberto de Zanna vicepresidente

Si è tenuta lo scorso 11 aprile l'assemblea annuale dei Regolieri d'Ampezzo, incontro presso l'Alexander Girardi Hall di Pontechiesa che si è svolto senza particolari inconvenienti, nonostante il lungo ordine del giorno da trattare.
Novità di rilievo è stata, innanzitutto, la nomina triennale del Collegio dei Sindaci, rappresentato da Claudio Menardi «Menego» (già sindaco nel triennio precedente), Maurizio Dadié «Bechìn» e Renzo Colli «Falco». Tre anche i nuovi Deputati, con Dino Colli «Dantogna» riconfermato per il secondo triennio, Mario Lacedelli «de Mente» e Steven Lacedelli «de Cobe».

continua in seconda pagina

in questo numero...

6 **Chiavi e sbarre**

12 **Estate con il Parco**

17 **... io, Agostino**

dalla prima pagina

Approvata la situazione del Catasto Generale dei Regolieri - cioè l'elenco degli aventi diritto - l'Assemblea ha discusso e approvato il bilancio di gestione per l'anno 2009 che si è chiuso, per la parte «Regole», con un avanzo di 6.700 euro circa, mentre per la parte «Parco» con un avanzo di 48.300 euro circa, con 467.848,32 euro di investimenti su progetti specifici e costi straordinari. Gli investimenti complessivi del 2009, fra Regole e Parco, sono stati di 1 milione di euro, con ricavi complessivi di 2.500.000 euro circa.

L'incontro ha poi visto l'accoglimento di un nuovo Regoliere nella Comunanza, su proposta della Regola bassa di Chiave: Giuliano Alberti «Nito» è stato accolto a larghissima maggioranza come nuovo Consorte, previo il suo adempimento delle condizioni di ingresso richieste.

È stata invece più articolata la modifica del Piano di Sviluppo Turistico e l'approvazione di una serie di progetti per piazzali che le Regole intendono realizzare a servizio dell'escursionismo estivo, in varie località. Le Regole intendono, infatti, migliorare e risolvere diverse situazioni d'impatto ambientale e di pericolo dovute alla sosta di autoveicoli in corrispondenza di tradizionali accessi turistici al territorio e ad aree sportive di più recente realizzazione, ubicati lungo le strade statali e provinciali nell'ambito del territorio regoliero. Si tratta di diciotto situazioni specifiche, individuate in altrettante parti della conca in prossimità sia della strada statale n° 51 di Alemagna, sia della strada regionale n° 48 delle Dolomiti, sia di quella del Passo Giau.

Le Regole hanno discusso con il Comune di Cortina, già da alcuni anni, sulla necessità di ordinare la sosta degli autoveicoli nei pressi delle partenze di strade e sentieri di accesso al territorio, utilizzati dagli escursionisti soprattutto nel periodo estivo. L'Assemblea ha perciò approvato l'iniziativa di sistemare le zone a parcheggio

GIUNTA REGOLIERA

2010-2011

Cinzia Ghedina	*Presidente*
Roberto de Zanna	*Vicepresidente*
Luigi Apollonio	*Deputato*
Alberto Dimai	*Deputato*
Claudio Pompanin	*Deputato*
Gianfrancesco Demenego	*Marigo*
Alessandro Menardi	*Marigo*
Claudio Menardi	*Sindaco presidente*
Maurizio Dadié	*Sindaco effettivo*
Renzo Colli	*Sindaco effettivo*

nei pressi delle carreggiate stradali, per evitare la sosta lungo il margine delle strade e rendere più decoroso l'accesso ai diversi sentieri, con lavori diluiti nell'arco di qualche anno.
Altro argomento di rilievo è stata l'approvazione del Piano della Z.P.S. «Dolomiti d'Ampezzo, la zona di protezione speciale della rete ecologica Natura 2000 che coincide con l'area a Parco. Il Piano, già illustrato ai lettori di questo foglio nel numero di marzo scorso, è stato approvato nelle sue linee essenziali, senza particolari modifiche, in quanto riprende e migliora una situazione normativa e di intervento sul territorio già consolidata.
Pollice in alto anche per il progetto di ristrutturazione della ex-casa cantoniera di Vervei, che le Regole realizzeranno nell'ambito di un progetto rivolto all'ospitalità nei Parchi: l'edificio, oggi dismesso, pur trovandosi al di fuori dell'area protetta si trova in una zona vicina e interessante per l'accesso al Parco delle Dolomiti, per cui diverrà un punto di ospitalità e ristoro gestito da una famiglia regoliera dopo il termine dei lavori.

dalla prima pagina

ni dopo ho rifatto l'anello, trovandolo lindo e sicuro: grazie, dunque, Parco! Nel segnalare ancora che poco più a valle del Cason de Castel c'è ancora un albero di traverso e più avanti, sull'orlo della forra del Felizon, è franato un breve tratto di sentiero, ho fatto un pensiero. Mi chiedo se l'erto tracciato a nord del ponte, usato nel Medioevo per accedere al castello, nonostante le cure, non stia diventando un po' rischioso. Sul costone che attraversa, noto sempre sassi smossi, anche dagli ungulati, dall'appicco della Rocca. Franando, il materiale potrebbe raggiungere la sottostante strada d'Alemagna, mettendo a rischio il transito nei pressi della «Curva dello specchio». Magari l'ipotesi sarà ancora remota, ma prima di lanciare adeguamenti turistici della zona coi fondi promessi per il 100° della Grande Guerra, personalmente suggerirei almeno un piccolo paramassi sul pendio fra la Rocca e la strada.

Ernesto Majoni Coleto

Il cason di Pra de Castel a Podestagno

DEPUTAZIONE REGOLIERA
2010-2011

Ghedina Cinzia *«de Antonia»*
Presidente (2005-2008) 2008-2011
de Zanna Roberto *«de Nuco»*
Vicepresidente (2004-2007) 2008-2011
Apollonio Luigi *«de Marco»*
Deputato 2009-2012
Colli Dino *«Dantogna»*
Deputato (2007-2010) 2010-1013
Dimai Alberto *«Lustro»*
Deputato 2008-2011
Lacedelli Aldo *«de Cobe»*
Deputato 2009-2012
Lacedelli Mario *«de Mente»*
Deputato 2010-2013
Lacedelli Roberto *«Melo»*
Deputato 2009-2012
Lacedelli Steven *«de Cobe»*
Deputato 2010-2013
Pompanin Claudio *«de Checo»*
Deputato (2006-2009) 2009-2012
Zambelli Roberto *«Nichelo»*
Deputato (2005-2008) 2008-2011
Demenego Gianfrancesco *«Caisar»*
Marigo Regola Alta di Lareto
Menardi Alessandro *«Grosfouro»*
Marigo Regola di Ambrizola
Dimai Mario *«del Orbo»*
Marigo Regola di Zuel
Bernardi Claudio *«Supiei»*
Marigo Regola di Campo
Pompanin Alessia *«Peta»*
Marigo Regola di Pocol
Dallago Alberto *«Naza»*
Marigo Regola di Rumerlo
Menardi Ermanno *«Merša»*
Marigo Regola di Cadin
Gaspari Alessandro *«Baldo»*
Marigo Regola di Chiave
Constantini Ugo *«Ghea»*
Marigo Reg. Bassa di Lareto
Zardini Sandro *«de Zardin»*
Marigo Regola di Mandres
Colli Carlo *«Dantogna»*
Marigo Regola di Fraina
Menardi Claudio *«Menego»*
Sindaco presidente (2007-2010) 2010-2013
Dadié Maurizio *«Bechìn»*
Sindaco effettivo 2010-2013
Colli Renzo *«Falco»*
Sindaco effettivo 2010-2013

INVASO DI ACQUABONA

Via ai depositi di terra e rocce da scavo

▲ *Pesa di materiale ad Acquabona*

È stato completato in queste settimane il lavoro di allestimento del punto di accesso al sito di ricomposizione di Acquabona, posto poco a valle del piazzale ex-Ancillotto. Le Regole hanno ottenuto le concessioni per una ricomposizione ambientale dell'area compresa fra la strada statale e il corso del Boite: si prevede di poter ricomporre il versante eroso dalle acque con un cantiere che durerà circa 10-15 anni e conterrà circa 500 mila metri cubi di materiale. Il profilo della frana verrà messo in sicurezza con una serie di gradoni in pietra, e l'invaso fra questi e la scarpata verrà riempito con materiale proveniente da scavi e cantieri privati e pubblici. Non è però una discarica di inerti, ma una ricomposizione ambientale; di conseguenza, non sarà possibile conferire mattoni, cementi, asfalti o altri inerti, ma solamente rocce e terra da scavo rigorosamente non inquinati. Il sito permetterà quindi a chi esegue lavori in Cortina o nelle vicinanze di avere un luogo in cui stoccare definitivamente il materiale di scavo proveniente dai cantieri, riconoscendo alle Regole una tariffa per ogni tonnellata di materiale depositato. È poi prevista un'agevolazione per i Regolieri d'Ampezzo, che otterranno un rimborso sulla tariffa di conferimento presentando agli uffici delle Regole la fattura dell'impresa che ha depositato il materiale per loro conto. Per gli interessati, si trascrive il regolamento di accesso e d'uso del sito, mentre gli uffici delle Regole sono a disposizione per qualsiasi altro chiarimento.

REGOLAMENTO DI ACCESSO E CONFERIMENTO

Art. 1) - L'accesso al sito di ricomposizione è consentito solo agli utenti autorizzati dalle Regole d'Ampezzo.

Art. 2) - La tipologia di materiale di cui è consentito il deposito è solamente quella specificata nella delibera della Giunta Regionale del Veneto n° 2424 del 8.8.2008 e sue successive modifiche.
È esplicitamente vietato il deposito di materiali provenienti da demolizioni edilizie e quelli non previsti nel progetto di ricomposizione ambientale.

Art. 3) - Per ottenere l'autorizzazione al deposito di materiale presso il sito, l'utente deve presentare richiesta scritta presso le Regole d'Ampezzo utilizzando l'apposito modulo, con domanda distinta per ogni cantiere. L'accettazione degli scavi viene effettuata d'ufficio, salvo le domande di conferimento oltre le 20.000 tonnellate o i 10.000 metri cubi previsti per singolo progetto, che dovranno essere autorizzate dalla Giunta Regoliera.

Art. 4) - A garanzia del rispetto del presente regolamento, delle norme in materia e del regolare pagamento delle tariffe richieste, le Regole d'Ampezzo si riservano di chiedere all'utente una cauzione o una fidejussione. In caso di mancato rispetto degli accordi, le Regole d'Ampezzo si riservano la libera facoltà di introitare in parte o in tutto la cauzione o la fidejussione versata.
In caso di inadempimenti, irregolarità o abusi da parte dell'utente autorizzato, anche nel corso dei lavori, le Regole si riservano di vietare all'utente - in ogni momento - l'accesso al sito.

Art. 5) - Prima di effettuare il primo trasporto di materiale proveniente da un cantiere, l'utente dovrà presentare agli uffici delle Regole d'Ampezzo:
- copia della concessione edilizia (o permesso di costruire) relativa al cantiere, con specifica del sito di Acquabona come destinazione del materiale da scavo
- oppure, in mancanza delle specifica di destinazione del materiale, concessione edilizia (o permesso di costruire) relativa al cantiere, con dichiarazione del progettista che assevera la natura non inquinante del materiale conferito, così come da mod. 1 dell'allegato alla D.G.R. 2424/2008 e successive modifiche.
- atto di deposito della cauzione o documento di fidejussione qualora richiesto.

Dopo aver sottoscritto la documentazione necessaria l'utente verrà autorizzato al deposito del materiale.

Art. 6) - Ogni trasporto di materiale effettuato dall'utente sarà pesato attraverso apposito strumento (pesa), e scaricato sul sito di ricomposizione direttamente dall'utente, su indicazione del personale delle Regole.
Ad ogni pesata verrà rilasciato scontrino della pesa, da firmare, e il trasportatore lascerà al personale delle Regole in servizio copia compilata del mod. 4 allegato alla D.G.R. 2424/2008 e successive modifiche relativo al trasporto in corso.

Art. 7) - Il sito di ricomposizione ambientale è aperto agli utenti dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 12:00, e dalle ore 13:30 alle 17:30. È vietato il conferimento di materiale al di fuori dei suddetti orari.

Art. 8) - L'utente è tenuto a rispondere civilmente e penalmente alle Regole e alle autorità competenti sulla qualità e consistenza del materiale depositato. Qualora le Regole d'Ampezzo rilevino la presenza nel sito di materiale non autorizzato, inquinante o differente da quello previsto per la ricomposizione ambientale, provvederanno d'ufficio all'identificazione dell'utente che ha depositato tale materiale e alla sua segnalazione presso le autorità competenti. Le Regole si riservano, poi, di pretendere dall'utente l'asporto del materiale non autorizzato, a sue spese, e la bonifica dell'area interessata in caso di materiali inquinanti.

Art. 9) - Il deposito del materiale da parte dell'utente è soggetto al pagamento di una tariffa, calcolata in base al peso (tonnellata), secondo gli importi stabiliti dalla Deputazione Regoliera.
La tariffa di conferimento iniziale è pari a **8,50 euro/tonnellata** + Imposte, e rimarrà tale fino a nuovo aggiornamento deliberato dalla Deputazione Regoliera.
Le Regole d'Ampezzo provvederanno a fatturare mensilmente all'utente i depositi effettuati, in base ai dati di pesatura del materiale conferito.

Art. 10) - È previsto un rimborso del costo a beneficio delle persone iscritte al Catasto Generale delle Regole d'Ampezzo o ai loro discendenti che otterranno i diritti regolieri al compimento dei 25 anni di età (in seguito detti «Regolieri») che effettuano conferimenti sul sito di Acquabona per scavi autorizzati in Cortina d'Ampezzo. **Ad ogni Regoliere viene riconosciuto un credito di conferimento di 1.000 tonnellate,** utilizzabile fino al completamento del progetto di ricomposizione ambientale di Acquabona. Per usufruire di tale credito, il Regoliere deve presentare richiesta scritta attraverso modulo precompilato presso gli uffici delle Regole d'Ampezzo, allegando copia della fattura rilasciata al Regoliere dall'impresa che ha eseguito il conferimento del materiale. Gli uffici delle Regole d'Ampezzo provvederanno a verificare che la fattura corrisponda al materiale conferito in nome e per conto del Regoliere e rimborseranno al richiedente il valore delle tonnellate di materiale conferito alla tariffa di cui all'art. 9 (escluse le imposte e l'I.V.A.), fino a esaurimento del credito complessivo.

Art. 11) - È rigorosamente vietato effettuare scarichi di materiale in assenza di autorizzazione, o in zone o con modalità diverse da quelle previste.

Art. 12) - Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle leggi in materia, agli usi locali e ai Laudi delle Regole.

TRADIZIONALE PROCESSIONE A OSPITALE

I Marighi delle Regole Alte invitano tutta la cittadinanza alla tradizionale processione di propiziazione alla chiesa di San Nicolò di Ospitale, e successiva Santa Messa, che si terranno giovedì, **27 maggio 2010** con partenza in autocorriera dalla **Chiesa Parrocchiale** di Cortina d'Ampezzo alle **9:15,** oppure con ritrovo verso le **9:30** presso la casa cantoniera di **Castel.** Un particolare invito alla partecipazione è rivolto agli allevatori.

CHIAVI E SBARRE: LE REGOLE CAMBIANO I LUCCHETTI DELLE STRADE FORESTALI

Nel corso della primavera 2010 si sta provvedendo alla sostituzione di tutti i lucchetti delle sbarre di accesso alle strade forestali di Cortina, operazione che viene svolta dalle Regole circa ogni dieci anni. Quasi tutte le strade forestali, infatti, sono soggette a restrizione della circolazione dei veicoli, sia d'estate che d'inverno: nel Parco vengono applicate le disposizioni del Piano Ambientale, mentre fuori Parco valgono le norme della legge regionale n° 14/1992, quasi identiche.
Con l'occasione, la Deputazione Regoliera ha aggiornato il regolamento per il rilascio dei permessi di transito lungo le strade e dei relativi lasciapassare, che di seguito si trascrive.

REGOLAMENTO
per il rilascio di chiavi e lasciapassare di accesso alle strade silvo-pastorali di Cortina d'Ampezzo

1) Modalità di rilascio chiavi
Le chiavi per l'apertura delle sbarre e i corrispondenti lasciapassare vengono rilasciati dagli impiegati delle Regole. L'uscita e il rientro di ogni chiave devono essere registrati al computer nell'apposito programma. La chiave deve essere sempre accompagnata dal relativo lasciapassare, firmato dal richiedente e controfirmato dall'impiegato delle Regole. Nel lasciapassare devono essere specificati il luogo in cui l'accesso è consentito e il periodo in cui lo stesso è valido. L'uso della chiave al di fuori del luogo e del periodo specificati sul lasciapassare è considerato abusivo. Il lasciapassare va esposto in modo visibile sul cruscotto dell'automezzo. Le persone alle quali viene rilasciata la chiave sono considerate dirette responsabili nell'uso della chiave stessa, uniche interlocutrici in caso di abuso o smarrimento.

2) Cauzione
In alcuni casi sotto specificati viene chiesta una cauzione di euro 100,00. La cauzione sarà trattenuta dall'Ufficio Ragioneria e restituita nel momento in cui la chiave viene riconsegnata alle Regole. In caso di smarrimento della chiave, le Regole incassano la somma versata, a titolo di risarcimento dei danni subiti con la perdita della chiave.

3) Smarrimento della chiave
Lo smarrimento della chiave, deve essere subito segnalato al personale di sorveglianza e all'Autorità Forestale, nonché notificato alla Giunta Regoliera. Alla persona che ha smarrito la chiave la Giunta può richiedere il versamento della somma di euro 100,00, a titolo di risarcimento. Senza il preventivo versamento di tale somma non verrà più rilasciata alcuna chiave alla determinata persona.

4) Amministratori e personale dipendente
Per i lavori boschivi i dipendenti delle Regole hanno diritto di tenere una chiave a tempo indeterminato. Essi hanno però l'obbligo di restituire la chiave nel momento in cui vengono licenziati, nel caso dei dipendenti fissi, o quando terminano la stagione lavorativa nel caso dei dipendenti stagionali.
Gli amministratori possono usufruire della chiave con permesso temporaneo per sopralluoghi sul territorio o per altre necessità legate allo svolgimento del proprio incarico in seno all'Amministrazione Regoliera.

5) Marighi
Per il controllo e lo svolgimento delle attività di pascolo, tradizionalmente vengono rilasciate singole chiavi alle seguenti persone, con consegna in primavera e scadenza dopo la smonticazione:
- Marigo della Regola Alta di Larieto
- Marigo della Regola di Ambrizola
- Marigo della Regola di Pocol
- Marigo della Regola Bassa di Larieto
- Cuietro della Regola Alta di Larieto
- Cuietro della Regola di Ambrizola

- Šenìche delle due Regole Alte (su richiesta e sentito il Marigo competente)

6) Lavori boschivi, trasporti e manutenzioni
La chiave viene rilasciata a coloro che eseguono lavori boschivi per conto delle Regole (tagli e allestimenti), alle ditte incaricate del trasporto di legname o materiale, nonché di lavori di manutenzione sul territorio, e comunque secondo le varie necessità stabilite dall'Ufficio Tecnico delle Regole. Il lasciapassare avrà la durata necessaria allo svolgimento dei lavori; la chiave deve essere riconsegnata al termine del periodo suddetto (comunque entro il 31 dicembre di ogni anno).
Fra le opere soggette a manutenzione sono previste anche le antenne radio-tv, i cavi elettrici e telefonici non accessibili direttamente dalle strade aperte al transito, gli acquedotti e le stazioni meteorologiche.

7) Pastori, allevatori e apicoltori
I pastori nominati ogni anno dalle singole Regole e un loro aiutante hanno diritto di avere una chiave con durata stagionale (termine di restituzione al momento della smonticazione e comunque entro il 20 ottobre di ogni anno) per lo svolgimento delle attività di pascolo e di gestione delle malghe, compreso il rifornimento e la manutenzione delle stesse.
Gli allevatori Regolieri che alpeggiano il proprio bestiame sui pascoli delle Regole possono, su richiesta, avere una chiave per l'accesso ai pascoli con durata stagionale.
Anche agli apicoltori, possibilmente riuniti in gruppo, viene rilasciata una chiave stagionale dove le residenze estive delle loro api lo richiedano.

8) Pubblica sicurezza
Una o più chiavi con permesso a tempo indeterminato vengono rilasciate alle autorità di Pubblica Sicurezza, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali: Comune di Cortina d'Ampezzo, Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia, Vigili Urbani, Guardia di Finanza, Soccorso Alpino e Croce Bianca.

9) Guide Alpine
Ogni anno possono essere rilasciate al Gruppo Guide Alpine di Cortina, per motivi professionali, fino a 5 chiavi con durata stagionale (dalla primavera al 30 novembre), contro il rilascio di euro 100,00 per chiave a titolo di cauzione. Il rilascio delle chiavi è subordinato ad apposita autorizzazione del Sindaco di Cortina, che le Guide Alpine presenteranno di anno in anno al momento della consegna delle chiavi. Le località cui possono accedere le guide, e che vanno specificate sul lasciapassare, sono quelle autorizzate dal Sindaco.

10) Autonoleggio da rimessa
Le Regole concedono ai titolari di licenza per noleggio da rimessa e di taxi di Cortina d'Ampezzo una chiave per l'accesso a determinate strade silvo-pastorali in cui essi possono svolgere il servizio sostitutivo di navetta. L'elenco delle strade in cui è consentito il transito viene deliberato dalla Giunta Regoliera prima dell'inizio della stagione turistica estiva ed il permesso viene rilasciato solamente per il periodo di chiusura al pubblico transito delle strade medesime, comunque non prima del 10 luglio e non dopo il 20 settembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni della Giunta. La chiave viene rilasciata ai singoli titolari di licenza, i cui nominativi sono verificati ogni anno presso il Comune di Cortina, contro deposito cauzionale di euro 500,00 per chiave. Ogni licenza dà diritto ad una sola chiave.

Particolari disposizioni della Giunta Regoliera possono, di volta in volta, vincolare il rilascio della chiave alla sottoscrizione di convenzioni con gli autisti per lo svolgimento del servizio di navette.

11) Raccolta legna da ardere

I Regolieri ai quali viene consegnato il fabbisogno di legna da ardere e le persone che ottengono l'autorizzazione delle Regole per la raccolta di legna e rami, hanno diritto di chiedere la chiave per l'accesso al luogo di consegna e per l'asporto della legna.
Il rilascio della chiave sarà vincolato al luogo per la facitura, stabilito dal guardiaboschi e verificato dall'impiegato addetto con l'elenco delle consegne che ogni anno i guardiaboschi devono redigere. Il lasciapassare avrà durata strettamente limitata alle necessità di allestimento della consegna.

12) Casoni

I concessionari di casoni possono chiedere la chiave per l'accesso al casone con mezzi a motore un massimo di 3 volte all'anno, con finalità di trasporto materiali, ripulitura e asporto di immondizia. Ognuno dei tre permessi potrà avere durata massima di giorni tre (festivi compresi).
Qualora il locatario del casone debba eseguire particolari lavori di manutenzione dell'immobile, la chiave potrà essere rilasciata per il tempo necessario allo svolgimento dei lavori, previa richiesta ed autorizzazione scritta della Giunta Regoliera.

13) Riprese cinematografiche

La chiave deve essere richiesta di volta in volta alla Giunta Regoliera; viene rilasciata per lo stretto periodo necessario alla realizzazione delle riprese, previa autorizzazione scritta della Giunta e versamento dell'eventuale corrispettivo per l'utilizzo del territorio regoliero, ove richiesto dalla Giunta stessa.

14) Disabili

L'art. 4 comma 2 della legge regionale 31.03.1992 n° 14 stabilisce che «i divieti di circolazione sulle strade forestali non si applicano ai veicoli delle persone con limitata capacità deambulatoria, purché muniti del contrassegno approvato con decreto ministeriale 08.06.1979».
La chiave può essere rilasciata ai disabili e portatori di handicap previa esibizione del certificato di invalidità, dove questa specifichi l'inabilità alla deambulazione e/o l'uso di carrozzina. Il permesso di transito ha la validità di giorni uno e deve specificare l'esatta località di destinazione dell'automezzo.
D'estate non si rilasciano chiavi per l'accesso a località servite dalle navette, dove quindi ci sia la possibilità di caricare il disabile sul mezzo autorizzato al servizio sostitutivo.

15) Rifornimento rifugi e impianti

Secondo le disposizioni della legge regionale n° 14

del 31.03.1992 i proprietari e i locatari di immobili hanno diritto di accesso agli stessi limitatamente al tratto di strada più breve per raggiungere tali immobili.
Ai proprietari o locatari di rifugi e malghe, e agli impianti di risalita, viene rilasciata una chiave con permesso di durata equivalente a quella prevista per la gestione dell'esercizio interessato. Ogni rifugio o società di impianti di risalita può ottenere una o più chiavi, a seconda delle necessità del gestore per il personale dipendente o i collaboratori dello stesso.
I fornitori dei rifugi ed impianti e le ditte che devono svolgere lavori di manutenzione sugli stessi possono richiedere, per il periodo necessario, una chiave per l'accesso al rifugio o all'impianto. Ai fornitori saltuari o a quelli che in passato non hanno rispettato il regolamento, viene chiesta una cauzione di euro 100,00 per ogni chiave rilasciata.

16) Motoslitte

Tutti i divieti di accesso alle strade silvo-pastorali sono validi per l'intero corso dell'anno, compreso l'inverno. È quindi vietato, come per gli altri mezzi di trasporto, il transito invernale con motoslitta, tranne nei casi appositamente autorizzati dalla Giunta Regoliera. Anche senza il possesso di una chiave, il transito non autorizzato con motoslitta è considerato abuso e come tale è soggetto alle disposizioni di legge. Per quanto riguarda il rifornimento di malghe e rifugi valgono le stesse disposizioni previste per il transito estivo (v. punto 15). È escluso comunque il trasporto in motoslitta per fini turistici o ricreativi.

17) Militari

Il transito sulle strade forestali viene autorizzato, caso per caso, dalla Giunta Regoliera su richiesta scritta dell'unità operativa militare, che deve effettuare operazioni sul territorio, limitatamente al luogo e ai giorni richiesti e solo per il trasporto logistico di rifornimenti e materiali.

18) Fondi interclusi
I proprietari di fondi interclusi hanno il diritto di potervi accedere. È perciò consentito ad ogni proprietario di immobile intercluso il rilascio di una chiave con permesso stagionale, limitato al luogo di proprietà, al tratto di strada più breve per raggiungere il proprio immobile e al periodo di chiusura della strada di accesso. I proprietari di fondi rustici interclusi possono richiedere, secondo la propria necessità, una chiave per l'accesso ai propri fondi limitatamente alle necessità d'uso della stessa.

19) Attività faunistico-venatorie
Alla Riserva di Caccia di Cortina viene concessa una chiave a tempo indeterminato e senza limitazioni di luogo, al di fuori del perimetro del Parco, che potrà essere usata esclusivamente dal Presidente della Riserva e dal guardiacaccia per l'approvvigionamento di foraggio alle mangiatoie e per l'eventuale recupero di carcasse di cervo.
Una chiave viene rilasciata, su richiesta, al Presidente del Bacino di Pesca n° 3 per accedere lungo le strade sbarrate al torrente Boite, fuori dal Parco, al solo ed esclusivo scopo di sorveglianza e semina ittica. Il permesso viene rilasciato solo per i giorni necessari.

20) Altri utilizzi
La Giunta può, sotto la propria responsabilità, vista la legga regionale del Veneto n° 14/1992 sulla circolazione, la legge istitutiva del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo ed il relativo Piano Ambientale, consentire il transito per motivi diversi da quelli agro-silvo-pastorali, previa richiesta dell'interessato e autorizzazione specifica, senza la quale gli uffici delle Regole non rilasceranno alcun permesso di transito.

21) Abusi
Qualora il personale di sorveglianza rilevi abusi nell'utilizzo delle chiavi e dei lasciapassare, questi saranno comunicati al Presidente e alla Giunta Regoliera, che potrà interdire alle singole persone e, se del caso, ai loro famigliari, l'utilizzo della chiave in futuro. Ai trasgressori viene comunque negato il rilascio della chiave per anni 2 dal verificarsi dell'abuso, periodo che verrà di volta in volta raddoppiato in caso di recidiva.
Alle persone, note alla Giunta Regoliera, che negli anni trascorsi hanno abusato dell'uso della chiave, è interdetto il rilascio della stessa per un periodo di anni 2 dal 1° gennaio 1997. Vengono in ogni caso applicate le sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia (legge sulla viabilità silvo-pastorale, legge istitutiva del Parco e Piano Ambientale), attuali e future.
Il personale di sorveglianza è autorizzato al ritiro immediato della chiave qualora verifichi direttamente un abuso al presente regolamento.

22) Ritardi nella restituzione
Qualora una persona riconsegni la chiave con immotivato ritardo o addirittura non la riconsegni, nonostante il sollecito scritto, il nominativo sarà comunicato alla Giunta per i provvedimenti del caso.

23) Strada di ra Stua
Nei periodi di chiusura estiva della strada da S. Uberto a Malga ra Stua è consentito ai Regolieri e ai Fioi de Sotefamea iscritti al Catasto Generale di accedere alla malga con proprio mezzo dopo le ore 19:00, alle seguenti condizioni:
- Rilascio di una chiave con permesso e lasciapassare giornaliero, da ritirare e riportare in giornata, non prenotabile (per i giorni festivi e di chiusura degli uffici la chiave può essere ritirata il giorno prima e restituita il giorno dopo);
- Ogni Consorte può ottenere un numero massimo di 4 permessi giornalieri nel corso dell'intero periodo estivo, e giornalmente non possono essere dati più di 5 permessi.
- La motivazione sul lasciapassare sarà la seguente: «escursione».

RITRATTO DI UN ASTORE... A PANCIA PIENA

Qualche tempo fa, il guardiaparco Angelo Bernardi ha sorpreso un astore nel suo pollaio. Dopo aver fatto man bassa di alcune malcapitate galline, l'affascinante rapace si è fatto fotografare orgoglioso insieme all'indiretta, amareggiata, vittima della gustosa scorpacciata. Chissà di quali argomentazioni si sarà avvalso Angelo per convincere l'animale, dal temperamento tutt'altro che mansueto, a mettersi in bella posa! Segreti del mestiere che tali devono rimanere. In ogni caso, dopo una meritata lavata di capo, il nostro guardiaparco, incantato dalla bellezza dell'animale, non ha potuto che incoraggiarlo a decollare. C'è chi asserisce di aver visto più volte, durante la notte, un astore in volo, nei pressi della casetta di Fiames. Il pollaio, però, non ha più ricevuto visite indesiderate.

al.an.

ASTORE ***(Accipiter gentilis)***

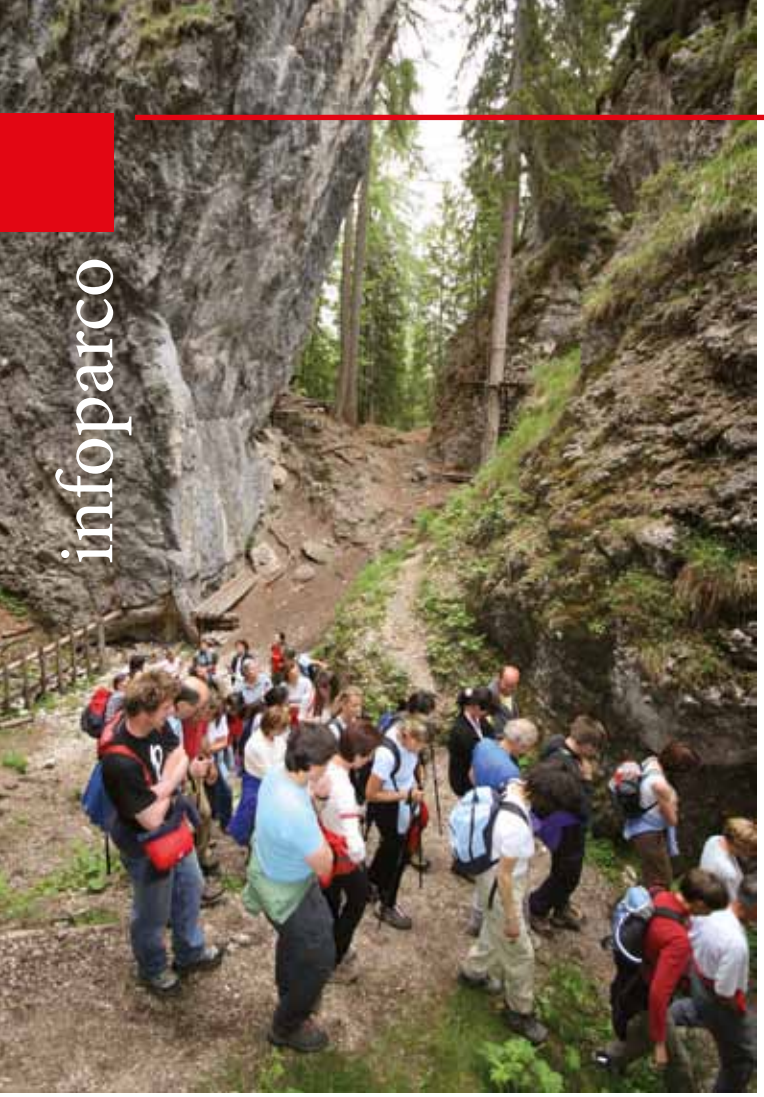
- ***Dimensioni:*** lunghezza 50-60 cm, apertura alare 100-120 cm.
- ***Habitat:*** boschi d'alto fusto ricchi di radure o al confine con spazi aperti, preferibilmente tra gli 800 ed i 1800 metri.
- ***Dieta:*** soprattutto altri uccelli (cornacchie, gracchi alpini, picchi, merli, e perfino esemplari di gallo cedrone), piccoli mammiferi (topi, scoiattoli e lepri).
- ***Tecnica di caccia:*** pratica la caccia all'agguato. Appostato su un ramo, in posizione dominante, aspetta di vedere una preda muoversi; poi, volando radente, nascosto da alberi e cespugli, si avvicina il più possibile e attacca. L'ala piccola non gli permette un'eccellente velocità, ma una grande agilità negli spazi ristretti; usa la coda come un timone.
- ***Riproduzione:*** la coppia costruisce, su un albero alto, un nido di rami che utilizzerà anche negli anni successivi. In aprile la femmina depone da una a cinque uova, a seconda della disponibilità di cibo, e le cova per circa 35 giorni.
- ***Longevità:*** 20 anni.
- ***Canto:*** particolare il richiamo che scambia nei pressi dei nidi, udibile per lo più nei periodi di accoppiamento. Se siete navigatori, potrete ascoltarlo sul sito delle Regole www.regole.it nella parte dedicata al Notiziario «Ciasa de ra Regoles».
- ***Curiosità:*** ama fare bagni molto lunghi, della durata anche di un'ora.

NUOVA TRASFERTA DI «MAGICA CLEME» IN AMPEZZO

I bambini raccontano

Dal 26 al 28 marzo, i bambini di «Magica Cleme», fondazione che si occupa di far divertire tanti piccoli malati, sono tornati a Cortina. Leggiamo cosa ci raccontano.

La cosa più stupefacente di quando andiamo a Cortina è quello che riesce a combinare il Campy! Gite di notte su motoslitte in mezzo a fitte nevicate e poi il ritorno sotto la luce della luna in mezzo ad un bosco incantato con le ombre lunari degli abeti. Ciaspolate sotto un cielo di cristallo sulle pendici del Nuvolau, con intrepidi finanzieri e guardiaboschi che ci fanno da guide (simpatiche e sorridenti) E poi slittate ..., giù per pendii mozzafiato fino al rifugio 5 Torri. «Lezioni» sui cristalli di neve e sulle valanghe con colte e graziose nivologhe locali. Magnate luculliane in altissimi e bellissimi rifugi dolomitici, dove la vista, i casunziei e l'affetto di coloro che ci ospitano, condiscono tutto di forti emozioni e commozione. Visite a storici fortini della prima guerra mondiale, dove i nostri poveri antenati hanno combattuto battaglie in condizioni insopportabili. Cioccolate calde e appena «munte» all'arrivo delle nostre imprese sportive che ci corroborano cuore e apparato gastroenterico. Avventurose (per noi) salite su funivie verticali senza nemmeno un pilone a sostenerle, per arrivare fin su in cima al Lagazuoi, da dove ci si abbaglia con un panorama unico e con le storie holliwoodiane di Guido. Giornate di sole fantastico, ma anche di nevicate e bufere epiche, per farci sentire i veri eroi del detto « Treman gli orsi sui ghiacciai, ma i magici bambini non treman mai!». Infine ciò che sempre colpisce del Campy e della sua organizzazione è che mai nulla dobbiamo pagare! Tutto ci viene offerto spontaneamente, tutto avviene col sorriso sulle labbra e senza nessuna richiesta di denaro. Tutto viene dal cuore e al cuore colpisce anche le nostre famiglie che lo adorano, come adorano Tiziano, Giordano e tutte le altre persone che, di volta in volta, di stagione in stagione, ritroviamo col sorriso sulle labbra e con l'affetto sincero nella nostra magnifica Conca Ampezzana.



ESCURSIONI PRIMAVERILI PROPOSTE DAL PARCO

Itinerari di varia lunghezza e difficoltà

Si rinnova l'appuntamento con il ciclo di escursioni primaverili proposte dal Parco. Il programma è differenziato rispetto agli scorsi anni e comprende itinerari di ogni lunghezza e difficoltà. Cinque itinerari si sviluppano nel territorio ampezzano o nelle immediate vicinanze e un altro nel Tirolo Orientale; la cadenza delle date corrisponde all'incirca alla media degli scorsi anni ed è programmata in modo da evitare il ponte del 2 giugno e da approfittare dell'apertura estiva degli impianti del Lagazuoi e del Cristallo. Sono previste tre uscite serali, due pomeridiane ed una giornaliera, domenicale.
Le escursioni locali sono in ordine crescente di lunghezza, in modo da permettere l'acquisizione di un certo allenamento. Tutti i trasferimenti saranno in automobile con mezzi propri; è in via di organizzazione un'ulteriore gita in trasferta e in traversata, con l'uso obbligatorio della corriera, ma essa verrà programmata per settembre e divulgata al momento opportuno. Si consideri che alcune escursioni presentano un certo impegno per l'esposizione di alcuni passaggi.
Per una sfortunata combinazione di circostanze ed impegni, sono state incontrate delle difficoltà nel reperire relatori disponibili per il ciclo di conferenze serali che solitamente precede le escursioni. Tali conferenze saranno attuate, nel migliore dei modi, non appena sarà possibile. L'iscrizione al ciclo completo di escursioni non avrà quindi, per quest'anno, alcun costo; essa è comunque richiesta ai nuovi partecipanti per esimere l'organizzazione da eventuali responsabilità in caso di incidenti.

PROGRAMMA

- **Mercoledì 19 maggio** Sorabances, Val dei Chenope, Cošta del Pin, Colfiédo, Fontanes de Rufiédo, Porteà de Gotres, l'Ošpedà.
  Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio del Parco a Fiames; dislivello 200 metri.
- **Mercoledì 26 maggio** Fedaròla, Pales dei Manśe, Pomédes, Taméi de res Ores, Rifugio Dibona, Mantèl, Fedaròla.
  Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio della sciovia di Lacedel; dislivello 350 metri.
- **Mercoledì 9 giugno** Pré de Dlira, Bosch d'Arparora, Ciampéi, Monte Castello, Piz Ciampéi, Passo Valparola.
  Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio della sciovia di Lacedel; dislivello 500 metri.
- **Mercoledì 16 giugno** Lagazuoi, Forcella Gasser Depot, Grotta delle Bambole, cima del Lagazuoi Nord, Ciadin de Lagazuoi, Tèra Roses, Col dei Bòs, Ròzes.
  Escursione impegnativa per il tipo di terreno e l'esposizione di alcuni tratti! I tratti impegnativi sono evitabili senza la salita alla cima.
  Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio di Lacedel; dislivello 400 metri.
- **Martedì 22 giugno** (Son Ṣuógo, Pó Pontió), Sonforcia, Forcella Ṣumèles, El Badìn, Forcella de ra Bujèla de Padeon, Prima Pala de ra Pezorìes, Forcella Pomagagnon, Ronco da Ciae.
  Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 alla stazione delle corriere; dislivello 550 metri (+ 300 metri aggiuntivi in caso di non funzionamento della seggiovia).
- **Domenica 4 luglio** Obere Defereggental, Oberhauser Zirbenwald, Jagdhaus Alm, (Hörnle, Schwarzach Tal), Oberhaus Alm, Patscher Haus.
- escursione giornaliera con ritrovo alle ore 7.00 alla stazione delle corriere; trasferimento con mezzi propri attraverso il Passo Stalle. Dislivello 350 metri (+550 facoltativi). Escursione semplicissima, ma lunga 20 km. anche con l'opzione del dislivello minore.

In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, le escursioni verranno annullate.
Pur non presentando grandi dislivelli o difficoltà continue, tutte le escursioni comportano qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo. Per ragioni di responsabilità e sicurezza, ad ogni partecipante al ciclo di escursioni verrà richiesto di compilare un modulo di iscrizione. La stessa verrà formulata come dichiarazione liberatoria per esimere da responsabilità l'organizzazione in caso di incidenti.

LE GITE DEL MARTEDI

Il Parco organizza anche per il 2010 le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina. ***Le classi elementari e medie saranno unificate*** *in un'unica escursione, che si svolgerà ogni martedì della settimana; in caso di maltempo l'escursione potrà essere recuperata il giovedì successivo. Potranno partecipare anche i genitori. Saranno presenti una Guida Alpina, un Guardiaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina. Il* ***ritrovo*** *sarà sempre alle* ***ore 8.30*** *davanti alla* ***Ciasa de ra Regoles****. Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato con ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari e su eventuali variazioni di programma. Il costo per le* ***spese di trasporto*** *è fissato in* ***3 euro*** *per ogni escursione e verrà raccolto la mattina stessa prima della partenza.*

PROGRAMMA

- **22 giugno** L'Ošpedà, Sote i Ṣuóghe, Fontanes de Rufiédo, Gràa de Colfiédo, Cošta del Pin, Val dei Chenòpe, Pra del Vècia, Sorabànces, Lago Negro, Pian del Foràme, L'Ošpedà.
- **29 giugno** Ra Štua, Troi del Jandarmo, Rudo de sote, Fodara Vedla, Fontana del Ziérmo, Val Salata, Valon Ščuro, Ra Štua, Antruiles, Costa dei Sié, Tornichè.
- **6 luglio** Pezié de Parù, Peronàte, Bèche d'Aial, Forzèla, Crépo Ros, Brento del Mardochèo, Volpèra, Mortija.
- **13 luglio** Ruviéta, Pòusa Marza, Pàles dei Tàche, Val Popéna òuta, Pàles de Misurina, Lago de Misurina, Dogana Vècia.
- **20 luglio** Fouzargo, Forzèla Travenanzes, Forzèla Col dei Bòs, Valon de Tofana, Rifugio Dibona, Mantèl, Cianzopé.
- **27 luglio** Ru de ra Gràes, Pian de Fedèra, Col da Varda, Crépe de Pian de ra Mòres, Son Ṣuógo, Còles de Cianpo Marzo, Forno, Peziés, Lagušìn, Alverà.
- **3 agosto** Ra Vales, Ra Zeštes, Tonde de Cianderòu, Cianderòu, Jòu dei Comàte, Sas Perón, Bràches, Ponte de ra Piéncia, Ra Èra.
- **24 agosto** Marogna de Jòu, Foràme, Jòu, Miniere del Col Piombìn, Canòpe, Lago de Ciòu de ra Maza, Ra Baranzàda, Pezié de Parù.
- **31 agosto** Son Ṣuógo, Tardéiba, Forcella Marcuoira, Forcella del Ciadìn del Loudo, Col Siro, Buš de ra Ola, Pian de ra Bigontina, Ru de ra Gràes.
- **7 settembre** Intrà i Saš, Pré da Piera, Bošco de Cianpeštrìn, Fedare, Forcella Averau, Potor, Pian dei Menìs.

«NEL BOSCO CON MANUEL E PRISKA»

Tornano i giovedì dedicati ai più piccoli

Per la prossima estate, il Parco ripropone la fortunata iniziativa «Nel bosco con Manuel e Priska», con la quale viene data la possibilità ai bambini dai 5 ai 10 anni di compiere semplici passeggiate nel bosco, in compagnia di tanti amici e soprattutto di incredibili bellezze naturali.
Con la guida di un guardiaparco, a partire **dall'8 luglio,** per otto giovedì consecutivi, i bambini potranno imparare ad osservare da vicino la Natura e a scoprire i tanti, affascinanti segreti che essa cela. Punto di ritrovo sarà, come sempre, la casetta del Parco, al **Ponte Felizon.** L'orario fissato è il seguente: **14.30-17.00.** I bambini dovranno essere muniti di una giacca antipioggia e della merenda.
Il costo per l'intero ciclo di uscite ammonta a **€ 32,00.** Ai fini di svolgere un buon lavoro, potranno partecipare al massimo 20 bambini.
Le iscrizioni vengono raccolte da Priska Gaspari ai numeri: **0436 861053 - 346 2228005.**

al.an.

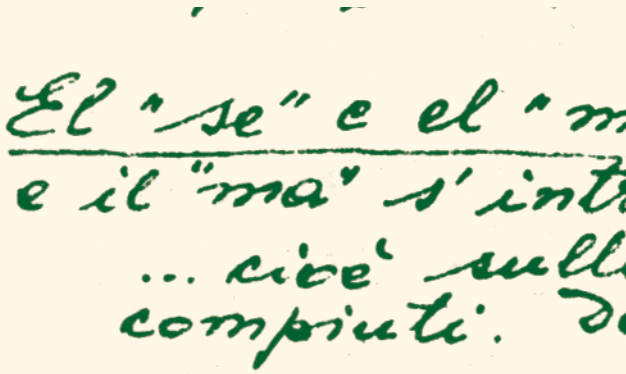
PARCHEGGI AD USO TURISTICO ED ALTRO

Leggendo dal computer il verbale delle delibere della Assemblea generale della Comunanza Regoliera 2010, pubblicate al numero 309 dell'Albo Comunale nel sito www.comunecortinadampezzo.it, mi è tornato in mente l'interessante spunto di un Regoliere, raccolto proprio all'uscita dell'assemblea 2010, sul progetto delle Regole di lasciare spazio, presso alcuni punti delle strade statali e provinciali, per parcheggi ad uso turistico.
Ricordandosi di aver letto qualcosa in proposito su questo stesso «šfoi», egli mi ha suggerito di inserire nei progetti, oltre alle recinzioni e alle sbarre anti-camper, anche «calche còmedo», in modo da non trasformare le adiacenze di questi parcheggi in gabinetti a cielo aperto. Da un cenno presso i responsabili delle Regole è scaturito il seguente commento: «Per queste iniziative contiamo sull'intervento economico del Comune di Cortina d'Ampezzo, dalla progettazione alla costruzione e nella immancabile successiva manutenzione di queste aree».
A Vostro parere, è giusto che tutto avvenga a carico delle Regole?

ANCHE NOI SIAMO AMBIENTE!

Credendo alla ultime confortanti affermazioni, dove si dichiara che la nube di cenere vulcanica non è affatto pericolosa e non avrà impatti negativi sul clima, sull'ambiente e per le persone, ne consegue che essa è stata una benedizione per l'ambiente.
In 7 giorni essa ha impedito di effettuare oltre 100.000 voli agli aviogetti, così si è evitato di bruciare molte migliaia di tonnellate di carburante e di emettere altrettante tonnellate di CO_2, proprio negli strati più sensibili dell'atmosfera.

Ogni scrittura, di per sé, è un'attività convenzionale, frutto d'accordi che si possono modificare sempre e in ogni modo; è così anche per la grafia ampezzana, la cui storia non è antichissima, ma è abbastanza «tormentata» e ancora lungi dall'essere definita. Del più antico scritto in ampezzano che si conosce, informa Don Pietro Alverà de Pol nella Cronaca di Ampezzo nel Tirolo dagli antichi tempi fino al XX secolo. Si tratta del Saggio di poesia ampezzana, una mordace satira in 75 quartine e 300 ottonari, composta nel 1844 da Giovanni Gregorio Demenego e pubblicata in Cortina d'Ampezzo nella sua parlata. Vocabolario ampezzano con una raccolta di proverbi e detti dialettali usati nella valle di Angelo Majoni, il primo vocabolario della nostra parlata. Le soluzioni grafiche originali del Saggio non sono certe, poiché fu pubblicato usando la stessa grafia del vocabolario. Le quartine presentano forme come zente (d'ora in avanti, in parentesi la forma proposta con la grafia ladina unitaria: 'sente), bezen (besen), coscì (idem), 'l é (l é), fege (feje).
Fino agli anni '30 del Novecento, le testimonianze dell'ampezzano scritto sono poche, ma espressive. Risalta Firmiliano Degasper, che nel 1869 scriveva cié (ce), lé (l é), rason (rajon), ditto e dutto (dito e duto), giatto (jato), anquoi (ancuoi). Nel componimento Sanin dapò (1898 circa), il figlio Silvio scriveva digelo (dijelo), l'é (l é), inpiza (idem), sci (idem); in A ra mè noiza: pasc (idem), tase (taje), tass (tasc), brascioi (idem), t'has (t as), a neó (aneó), imbroià (inbroià).
Negli anni '30 e seguenti, alcuni testi letterari risalenti spesso a fine Ottocento (ricordiamo A ra mè noiza, Ra toses de Cortina, d'autore ignoto, l'atto unico Ra dote di Gaetano Ghedina) furono pubblicati utilizzando soluzioni grafiche abbastanza estemporanee, e poco diverse rispetto alle precedenti. Angelo Majoni nel citato Vocabolario, e Bruno Apollonio nella Grammatica del dialetto ampezzano, usarono forme similari: in da lonze (indalonse), lascà (lascià), zoen ('soen), gegia (jeja), l'outigoi (l outigoi).
Dopo un «vuoto» di circa un ventennio, nel quale l'ampezzano non registrò molta produ-



NOTE SULL'EVOLUZIONE GRAFICA DELL'AMPEZZANO

Nó n'é un mal, se nó n'é un ben! (Non è un male, se non è un bene!)
Da ogni male nasce un bene! Non tutto il male vien per nuocere!

zione scritta, tra gli anni '50 e '60 Teresa Lorenzi compose versi senza curarsi di eventuali regole; la seguirono Arcangelo Dandrea, autore di poesie e commedie, Rodolfo Girardi e gli autori, spesso anonimi, di testi per metà Quaresima e Carnevale. Questi testi presentano forme come Messa (idem), podasà (podassà), mesc (idem), scianta (s-cianta), gioza (joza), Ampezo (Anpezo), rei (r ei), zentaia ('sentaia), impostures (inpostures).
Nel 1973 uscì il Dizionario del dialetto di Cortina d'Ampezzo di Vincenzo Menegus Tamburin di San Vito, che - oltre a voci scientificamente dubbie - propose una grafia del tutto personale: si leggono quindi dalònze (dalonse), despiagé (despiajé), des'ciadenà (des-ciadenà), des'gionfà (dejonfà), geràlbes (jeralbes), zoen ('soen).
Pubblicando nel 1974 la Fonetica della lingua ampezzana le Regole d'Ampezzo vararono la grafia utilizzata dall'Union dei Ladis d'Anpezo, dalle Regole stesse, dalla Cooperativa di Cortina, dalla Filodrammatica e di altri enti conformatisi mano a mano nel tempo: štruco (struco), toṣa (tosa), reṣ oto (res oto), lujentes (idem), su 'l soroio (sul soroio), 'na sera (na sera), pì (pi), muščio (mus-cio), rosa (rossa).
Con la fondazione dell'Unione Ladina (1975) e l'uscita di pagine in ampezzano su La Usc di Ladins (1977), la pubblicistica locale aumentò. Fra le soluzioni grafiche inizialmente adottate, emerse il k (per ca, chi, che, co, cu), sostenuto anche in ambito provinciale. Nell'ampezzano, il k sarà in breve abbandonato. Di conseguenza, i testi per La Usc di Ladins, redatti quasi sempre con forme grafiche spontanee, vennero man mano conformati il più possibile alla grafia regoliera, dai redattori del periodico. Rispetto alla grafia regoliera (ma anche al vocabolario), anticipando in ogni modo buona parte delle soluzioni sostenute dalla grafia ladina unitaria, ha sempre agito in controtendenza Giuseppe Richebuono: cfr. zi ('sì), l'é (l é), pousso (idem), zobas ('sobas), tel (te l o t'el), jbarà (sbarà), ciuna (ce una), cissacan (idem), fej (fesc) e così via.
Un po' in disaccordo con la grafia regoliera si è trovato anche Fiorenzo Pompanin Dimai, autore di versi, che scriveva scguatarà (sguatarà), ziraa ('siraa), m'hà (m à), mezenes (mesenes), pascion (idem), vècie (vece), quanta (cuanta), lascàa (lasciaa).
Nel libro Monti boschi e pascoli ampezzani (1983), Illuminato De Zanna, collaboratore del Vocabolario del 1986, assunse una posizione molto arretrata rispetto alla grafia promulgata dalle Regole solo dieci anni prima: cfr. giagienes (jajenes), Zuoghe ('Suoghe), Ciesuretes (Cejuretes), ciampo (cianpo).
Nel 1986 uscì il citato Vocabolario Ampezzano, che usava la grafia regoliera varata nel 1974 (quindi pousà, brašon, chera, anpezane, 'na ota, šbarà). Sulla stessa linea si attesteranno anche il Vocabolario Talian-Anpezan (1997) e la Grammatica Ampezzana (2003) che - mirando ad offrire un testo il più scientifico possibile - propone una sovrabbondanza d'accenti e segni diacritici, accentando anche i monosillabi: cé, dé, pì, cà, sa, cón, màn, bén.
Dagli anni '80, gli scrittori ampezzani (ricordiamo anche Antonio Alberti, Luciano Cancider, Mario Colli, Enzo Croatto, Emanuela Dibona, Marco Dibona, Clelia Franceschi, Tiziana Ghedina, Agostino Girardi, Emma Lacedelli, Stefano Lorenzi, Liliana Majoni, Amelia Menardi, Elisabetta Menardi, Flora Menardi, Rosa Menardi, Teresa Michielli, Maria Soravia) hanno seguito di solito la grafia regoliera, con concessioni all'estro personale e con alcuni recenti adattamenti.
L'accentazione varia, invece, secondo i periodi e gli autori. Vengono accentati i vocaboli tronchi (zità, aneó, burò, cafè, cianù), gli infiniti verbali (proà, voré, dì), i vocaboli che cambiano di significato secondo il tipo e la posizione dell'accento (béco/bèco, téra/tèra, fèjeme/fejéme,pés/pès) e anche alcuni polisillabi (ad es. vienaràesto, cardassóne).
Nel 2008 è uscito il primo testo letterario in ampez-

continua a pagina 15

a' i s'intriga dapardutò! (Il "sé" igano -- s'impigliano dapertutto!)
e decisioni da prendere e sui fatti el senno del poi son piene le fosse!

da pagina 14

zano redatto in grafia unitaria, Ra storia de un buratin de len - Pinochio par anpezan, traduzione integrale, per opera di chi scrive, di Le avventure di Pinocchio di Collodi. L'esperimento ha suscitato un buon interesse, e potrà sicuramente costituire una pietra di paragone per la semplificazione - su basi scientifiche - di soluzioni grafiche rivelatesi nel tempo tecnicamente macchinose.
Oggi, in ogni modo, si contano almeno 5 forme grafiche codificate dell'ampezzano:
- Grafia della pagina «Por i Ladins» del Corriere delle Alpi: iniziata intorno al 1986, ricalcava in pratica la proposta di grafia unitaria, ma non accoglieva la 's ad inizio parola, resa con ș. Dismessa con la chiusura della pagina, nella primavera 2007;
- Grafia utilizzata da Giuseppe Richebuono, autore di testi sia in prosa sia in versi;
- Grafia seguita dalla Cassa Rurale, dal Comune, dalla Cooperativa, dalle Regole, dall'Union dei Ladis d'Anpezo;
- Grafia ladina unitaria, proposta dall'Istituto Ladin de la Dolomites nel 2004, codificata nel manuale Scrivere in ladino. Viene seguita in ogni edizione dell'Istituto, su L'Amico del Popolo, Il Cadore e dall'autore di queste note, che - dopo aver utilizzato fin dal 1984 la grafia regoliera -, alla luce delle scelte maturate, oggi ritiene più adeguato, ad es. 'Sorso (per Șorșo), scioudà (šoudà), brascion (brašon), smamì (šmamì), poussà (pousà), el và (el va), pi (pì), l an dapò ('l an dapò), al incontrare (a 'l incontrare) ecc.;
- Grafia della Usc di Ladins: rispetto a quella dell'Union dei Ladis d'Anpezo, negli anni '90 aveva eliminato completamente i segni diacritici, adducendo ragioni di praticità informatica (sì, soudà, besen, brason). Grazie all'introduzione dello SPELL ed al lavoro di un'apposita commissione nominata dall'Istitut Ladin Cesa de Jan, nel 2005 è stata in parte aggiornata.
In alcuni autori, infine, si riscontrano ancora forme miste o differenti rispetto alle precedenti: vecie (vece), a 'egli/lei ha - loro/esse hanno' (à), inzel (inze l o inz el), ma (m à), dara (da ra), bon'ora (bonora), el me (el m é).
Preso atto che, come accennato, ogni sistema grafico comporta scelte convenzionali, sempre e comunque modificabili in rapporto alle epoche, all'evoluzione scientifica, alle mode, e nessuna grafia rappresenta l'optimum per una lingua, è probabile che anche per l'ampezzano, col tempo, si prospetterà la necessità di seguire modalità scrittorie più raffinate di quelle sino ad oggi usate, i cui grafemi esplichino compiutamente i fonemi corrispondenti (ma sarà mai possibile?), e soprattutto che si diffonda nell'ambito ladino una grafia «pratica e semplice» da imparare ed usare per le nuove generazioni e per le nuove forme di scrittura: videoscrittura, posta elettronica e, perché no, anche gli SMS.
Per l'ampezzano, come per ogni altra variante ladina, comunque, le trasformazioni non sono certamente finite. Come ogni linguaggio poco diffuso, per il suo mantenimento sarà una questione imprescindibile perseverare nel suo uso orale e consolidarlo in quello scritto, produrre testi sempre più elaborati, arricchendo l'idioma con neologismi che consentano di fronteggiare la vorticosa evoluzione sociolinguistica propria di ogni comunità.

Ernesto Majoni Coleto

Foto Stefano Zardini (particolare)

INTERESSANTE TESI DI LAUREA SULLE REGOLE

Da decenni le Regole generano costante curiosità e interesse negli studiosi, e vengono fatte oggetto di studi e tesi di laurea in materie giuridiche ed economiche. Il libro edito di recente dall'Europrint di Quinto (Treviso), Valore Costituzionale dei Diritti sulle Terre Regoliere, è per l'appunto il frutto della tesi di laurea in Giurisprudenza, discussa (a 66 anni compiuti!) presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nell'anno accademico 2008/2009 da Raffaello Lorenzi de ra Becarìa, conosciuto commercialista ampezzano.
Appassionato della storia e delle tradizioni locali, cultore dello spirito che anima da secoli l'istituzione regoliera, dopo aver constatato che le Regole amministrano i territori montani con saggezza e oculatezza tramandate da generazioni, e rendono questa meravigliosa forma di proprietà che è la proprietà collettiva un unicum degno della massima tutela, facendo meritare ai demani regolieri dell'alto Bellunese la tutela dell'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità, Raffaello Lorenzi ha riflettuto sulla condizione dei boschi e dei pascoli fra antiche e nuove sovranità, fra il diritto privato e quello pubblico.
L'autore ha approfondito i diritti di rango costituzionale delle famiglie originarie insediatesi sul territorio

ampezzano (l'analisi può riguardare comunque anche altri demani, più o meno vicini a noi), costituite in comunioni familiari montane, e ha ragionato sullo scottante problema della trasmissibilità dei diritti regolieri, con particolare riguardo ai profili di ordine costituzionale impliciti nel problema.
L'antica famiglia patriarcale si è ormai evoluta nel concetto moderno di nucleo familiare: per ora, tuttavia, non si registrano cambiamenti nella successione dei diritti, trasmessi in ogni caso all'interno di una discendenza che considera il caśàl originario e la sua perpetuazione nel tempo. Uno dei problemi che angustia l'istituto regoliero e lo espone a ricorrenti critiche riguarda, infatti, le discendenti dei regolieri di sesso femminile, che in taluni casi trasmettono i diritti e in altri no.
L'analisi di Lorenzi si è rivolta alla normativa di venti comunità, per dimostrare che, ammessa una certa disparità - ma non discriminazione - fra i componenti della famiglia regoliera, siano essi uomini, donne senza fratelli, donne con fratelli, divorziate, conviventi, la disuguaglianza non coinvolge il singolo ma la sua posizione dentro la famiglia, formazione sociale che s'inscrive nel quadro della comunione familiare montana. La ricerca, di stampo giuridico pubblico ma anche storico e sociologico, si struttura in capitoli, prendendo le mosse dagli aspetti sociali delle forme di proprietà collettiva, per poi introdurre le vicende delle Regole ampezzane, esaminare i profili costituzionali della legislazione regoliera, il sindacato di costituzionalità sulle leggi e atti equiparati (dal quale rimangono esclusi i laudi, atti fondanti dell'ordinamento regoliero), le fonti legislative e giurisprudenziali sulle Regole, e l'analisi comparativa dei laudi delle Regole altobellunesi.
Conclusioni e bibliografia suggellano la tesi, arricchita da suggestive immagini di Stefano Zardini Folòin, che si rivela interessante perché inquadra ancora una volta, con lucidità di giudizio, la nascita, la natura e l'evoluzione verso il futuro di forme particolari e invidiate di proprietà collettiva, che rappresentano un bene per la storia e per il diritto di alto rilievo e contribuiscono alla salvaguardia di territori di grande fragilità, sia sotto il profilo ambientale che sotto quello commerciale e speculativo.

e.m.

«... io, Agostino», un ricordo di Agostino Verzi

In memoria di un grande scultore e pittore ampezzano

In «... io, Agostino», un bel volume di duecento pagine pubblicato dalle Grafiche De Bastiani di Godega Sant'Urbano nello scorso febbraio col patrocinio della Provincia di Belluno, dei Comuni di Cortina, Pieve d'Alpago e Ponte nelle Alpi e delle nostre Regole e col contributo della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti, una trentina di amici e parenti ha voluto esprimere e raccontare emozioni, esperienze, fantasie e ricordi per donare una parte di sè stessa al ricordo di Agostino Verzi Scèco (31.3.1934 - 3.2.2007), scultore e pittore di antica famiglia ampezzana trapiantato a Cugnan di Ponte nelle Alpi.
Come uno scalatore solitario, degno epigono della tradizione alpinistica della famiglia, che annovera tre celebri guide, il nonno Agostino, il prozio Baldassare, il padre Angelo ed il fratello Bruno - che guida non riuscì a diventare poiché cadde giovanissimo dalla Torre Grande d'Averau - Agostino ha arrampicato per tutta la vita con caparbia umiltà e indomabile coraggio sulle impervie vette dell'Arte. Le testimonianze degli amici, fra i quali purtroppo si notano pochi compaesani, accompagnano e commentano sessantanove chine realizzate da Verzi nell'ultimo periodo della sua vita, quando la malattia ormai lo obbligava a chiudersi in casa, componendo un libro davvero singolare.
Un'eccentrica collezione di favole, pensieri, poesie, storie, testi teatrali, un testamento culturale originale che, se non riuscisse a restituire compiutamente il volto dell'artista a chi non lo incontrò mai e non ne intende l'arte, lo fa comunque rivivere davanti agli occhi di chi lo conobbe e lo frequentò. La pubblicazione di cui si discorre non vuole essere né un catalogo monografico né una silloge celebrativa, ma è semplicemente «l'ultimo libro scritto dall'artista», da quelle mani sapienti che per una vita intera disegnarono, dipinsero ad olio e ad acquarello e scolpirono i materiali più diversi, dal bronzo al legno, dal marmo all'argilla, ghiaccio e neve.
Uomo antico eppur moderno, tradizionalista eppur sperimentatore, «orso» eternamente vestito di nero e celato dagli occhiali scuri eppur dolce e sensibile, Verzi ha scritto un bel capitolo di storia artistica bellunese, e quest'opera viene a renderne la dovuta memoria.
Come ricorda la figlia Greta nella presentazione, ««Anche l'orso si siede», disse un giorno Agostino durante la malattia, ma ora quel favoloso orso ha messo le ali ed è volato a scolpire le nuvole.»
Allegato al volume viene offerto anche il DVD «Il sarto dei fantasmi», con musiche del cadorino Andrea Da Cortà ed immagini di sculture in terracotta dell'artista scomparso.

E.M.

QUESTIONARIO SUL LAUDO

L'Assemblea approva

Nell'ultima Assemblea Generale, l'11 aprile scorso, il Presidente, al relativo punto dell'ordine del giorno ha relazionato su alcuni temi importanti. Tra l'altro, ha chiesto ai presenti cosa pensassero della necessità di riprendere nuovamente la discussione sulla revisione del Laudo, per capire se c'è la volontà dei Regolieri di aggiornarlo.
È un argomento che negli ultimi 15-20 anni è stato più volte affrontato, senza mai arrivare ad un parere condiviso dalla maggioranza. Il problema però esiste e c'è la necessità di apportare sicuramente alcuni cambiamenti, anche importanti.
Il Presidente ha proposto perciò di inviare a tutti i Regolieri un questionario sulle varie problematiche da affrontare.
Da parte degli intervenuti in sala la proposta è stata accolta in maniera favorevole, e tutti sono stati concordi sul fatto che sia opportuno trovare al più presto una soluzione. È dimostrato che, negli ultimi anni, il numero dei Consorti regolieri si va via via riducendo e, in proporzione, la percentuale degli anziani aumenta, anche se in maniera non ancora preoccupante: è dunque un aspetto da tenere in considerazione in sede di revisione del Laudo.
Collegata a questo, e non solo, c'è poi la questione delle donne in Regola, e parlo di tutte le donne figlie di regolieri. I figli di regolieri, di ambo i sessi, dovrebbero avere gli stessi diritti e gli stessi doveri, senza alcuna distinzione. Il punto fermo dovrebbe essere il cognome e il soprannome delle famiglie originarie.
Nell'eventualità che una donna sposi un non regoliere, si può prevedere che questa perda i diritti, o eventualmente venga sospesa e reintegrata se divorzia. Non succede anche adesso a chi abita fuori dal paese? È questo un altro dei punti da tenere in considerazione. In pratica, si dovrebbe arrivare ad avere una sola categoria di Consorti Regolieri, con uguali diritti e doveri, eliminando i "fioi de sotefamea" e le "femenes da roba".
Un'altra questione che riguarda i soggetti, da più parti sollecitata, è l'inserimento nel Catasto di nuove famiglie che da generazioni abitano in Ampezzo e negli anni hanno dimostrato uno spirito e una mentalità regoliera, e non sono poche. Personalmente sono d'accordo, ma questo deve avvenire dopo che è stato risolto il problema dei nostri figli.
Bisognerà poi intervenire sicuramente sugli aspetti amministrativi, per dotare il nuovo Laudo di una veste più snella e più rispondente alle necessità attuali. Ci sono diversi articoli che creano confusione perché in contrasto tra di loro, e altri che vanno cancellati, perché superati.
In assemblea è stato sollevato anche il problema di come verranno proposti i vari articoli per l'approvazione. È una cosa da valutare, ma non è così semplice, anche perché sono tutti collegati e, intervenendo su alcuni, si può andare in contrasto con altri.
Per finire, due considerazioni personali che mi permetto di esprimere. Primo: tutti i regolieri hanno ricevuto in omaggio lo studio di Raffaello Lorenzi de ra Becaria sul valore costituzionale dei diritti sulle terre regoliere, e modestamente lo ritengo un ottimo punto di partenza da tener presente per la revisione del nostro Laudo, assieme a tutti gli studi fatti finora dalle varie Commissioni. Secondo: nei convegni e incontri sulle comunioni familiari e proprietà collettive che si svolgono in varie parti d'Italia, le Regole d'Ampezzo sono sempre additate come punto di riferimento per la loro storia millenaria, per la difesa dei loro diritti (la causa ultracentenaria perché venisse riconosciuta la loro proprietà) ma anche per la loro organizzazione, il loro funzionamento e la difesa dell'ambiente.
Con l'impegno e la volontà di tutti, non dovrebbe essere poi così difficile trovare le giuste soluzioni per un aggiornamento del nostro Statuto e mantenere così la posizione acquisita.

Evaldo Constantini Ghea

Archivio L.K.

▲ *1898. Costruzione Forte Intrà i Sas, sotto il passo Falzarego (prima del Pian dei Menìs)*

LA STRADA PER FALZAREGO E INTRÀ I SAŠ

Lavori eseguiti in tempi brevi

Tutto iniziò con la legge Austriaca del 19.05.1868, che predispose l'istituzione dei Capitanati distrettuali in tutti i distretti dell'Impero Danubiano. Per questo motivo, il Comune d'Ampezzo, assieme a quello di Livinallongo e quello di Colle Santa Lucia, costituì uno dei più piccoli Capitanati Distrettuali di tutto l'Impero: sommando i tre Comuni, si contavano 6.125 abitanti.

Il Capitanato era la più diretta autorità statale austriaca, che tuttavia rappresentava la linea politica ufficiale dello Stato, a diretto contatto con i cittadini. Infatti, si comportava come una nuova circoscrizione amministrativa, con funzioni dirette riguardanti per esempio la giustizia (Giudizio Distrettuale), la gendarmeria, il controllo dei Comuni, la gestione delle foreste, la salute pubblica, l'assistenza pubblica, il controllo delle finanze (tasse).

Il Capitano distrettuale era un impiegato statale e veniva nominato direttamente dal Ministro dell'Interno. Per averlo, il Comune d'Ampezzo, essendo il più grande dei tre, si assunse l'onere di costruire una strada carrozzabile fino al confine di Livinallongo (loc. Intrà i Saš), poco oltre il Passo Falzarego. Già nel 1868 si iniziarono i lavori, la cui esecuzione fu molto celere. Partendo dal Ponte de ra Sia, la strada passava per Val di Sotto, Val di Sopra, che rimaneva a lato, Gilardon; a monte di Lacedel s'inerpicava dritta sui prati di Inpó Crepa per giungere alla piana di Pocol, saliva direttamente verso Inson dei Prade, continuava passando per Mantèl, Cianzopé, Rozes e raggiungeva Pian dei Menìs, dove era stata prevista la costruzione di un ospizio, in sostituzione di quello esistente da tempo immemorabile, costruito in legno. Quello nuovo sarebbe stato costruito in muratura e dato in gestione, a condizione che fosse tenuto aperto per tutto l'anno.

Dopo il valico del Falzarego, la strada fu costruita dal Comune di Livinallongo, mentre la nostra finiva al confine di Intrà i Saš.

Poiché, con la guerra tra Austria e Prussia del 1866, la prima era stata sconfitta a Königrätz, le fu imposto che il Lombardo Veneto venisse ceduto al Regno di Sardegna, non ancora Regno d'Italia. Così il confine amministrativo di due regioni divenne confine di Stato tra l'Italia e l'Impero Austro Ungarico. Questa circostanza naturalmente favorì la costruzione della strada, che offriva un grosso vantaggio anche dal punto di vista strettamente militare.

Comunque, completato il lavoro, il Governo Austriaco considerò la necessità di provvedere anche alla difesa militare del Tirolo del Sud e perciò, in seguito, approntò un piano di fortificazione da costruire a ridosso del nuovo confine. Per la costruzione del forte di Intrà i Saš (1895) la strada servì egregiamente.

Proprio per far capire quanto laborioso fosse il trasporto delle cupole corazzate del forte, pubblico la fotografia, presa poco sotto Rozes, dove si può vedere il metodo usato per far salire le parti metalliche delle pesantissime cupole. Esse venivano sistemate su un carro di ferro, con un lungo cavo, ancorato circa 180 m più avanti, passante per una stretta carrucola, ancorata sul carro e una seconda applicata sul pilastro a bordo strada, il cui capo era agganciato all'ultima coppia di buoi discendenti (sei coppie), più la spinta delle due coppie sul retro del carro, che davano la forza relativa per fare ascendere il carro fino al pilastro del bordo strada.

Chissà quanto tempo durava la manovra per completare un tiro di corda e fare avanzare il carro per la stessa sua lunghezza, le 15 persone impiegate allo scopo e le 8 coppie di buoi?

La strada, costruita nel 1868, servì allo scopo anche se la sua larghezza era di un passo e mezzo, oggi 2,84 m: non aveva curve ed il suo percorso era pressoché diritto.

Luciano Cancider

PULIZIA DEI PASCOLI

Pezié de Parù

Ci troveremo sabato 5 giugno 2010, alle ore 8:00, alla casera di Pezié de Parù. Si prega di venire attrezzati con guanti e rastrello metallico, e chi può con trattore e attrezzi vari. Terminati i lavori, verso le ore 13,00, la Regola offrirà un rinfresco per tutti i collaboratori.

Altre zone

Per i «curadize» di Anbrizola e di Larieto Alta vi preghiamo di consultare la bacheca in Ciasa de ra Regoles.

FESTA DEL BOSCO

Il 3 giugno si svolgerà l'ormai classica Festa del Bosco. I bambini saranno trasportati in autobus fino a Cianzopé e da lì, a piedi, sulla sinistra orografica del Ru de Fouzargo, raggiungeranno Pezié de Parù.

Diario scolastico

Informiamo le famiglie che il Parco sta lavorando ad un nuovo diario scolastico per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie di Cortina che verrà distribuito all'inizio dell'anno scolastico 2010-2011.

STRADE FORESTALI SUL TERRITORIO

Cosa si chiude e cosa si apre

Ricordiamo ai nostri lettori che la disciplina sul transito lungo le strade silvo-pastorali d'Ampezzo è regolamentata dalla legge regionale n° 14 del 31 marzo 1992 e dal Piano Ambientale del Parco. Tutte le strade forestali sono chiuse al transito dei veicoli a motore, salvo quelli autorizzati per ordine pubblico, attività forestali, raccolta legna, rifornimento rifugi e altre attività consentite.
Alcune strade sono invece regolamentate da specifica ordinanza del Sindaco.

Strada Cianzopé - Rifugio Cinque Torri: chiusa al transito di tutti gli autoveicoli dal primo sabato alla quarta domenica di agosto di tutti gli anni nella fascia oraria dalle 9:30 alle 15:30. È comunque attivo un servizio sostitutivo di jeep navetta;

Strada Rifugio Cinque Torri - Rifugio Scoiattoli – Rifugio Averau: dal 1° luglio al 30 settembre 2010 è attivo un servizio di navetta per il trasporto delle persone ai rifugi;

Strada Cianpo de Sote - Croda da Lago, dalla località Caaleto fino al tornante sotto il Rifugio Croda da Lago (quota 2027): dal 1° luglio al 30 settembre 2010 è attivo un servizio di navetta per l'accesso al rifugio;

Strada S. Uberto – Malga ra Stua: dal 3 luglio al 5 settembre 2010 è chiusa la strada di accesso a ra Stua, ma è attivo il consueto servizio di navette con partenza dall'ufficio informazioni del Parco a Fiames;

Strade Val Salata e Val di Fanes: dal 15 luglio al 15 settembre, con orario dalle 7:00 alle 9:00 e dalle 16:00 alle 18:00, è attivo un servizio di navette sui tratti:
a) Ponte Felizon – Pian de Loa – Ponte Outo – Pian dei Straerte – fino alla base della ripida salita verso i Pantane (quota 1758);
b) Malga ra Stua – Cianpo de Croš – Val Salata – fino a circa 350 metri dal confine comunale Cortina/Marebbe (quota 2060).